

li quali mi comunicarono gli avvisi che avevano di questi contorni per lettere del 2 e del 3, e per il riporto di uno loro che si partì da Roma, al primo di questo, come quella vedrà per l' incluso sommario datomi. E da poi mi fecero somma istanza ch'essendo la speranza de' nemici posta tutta nella celerità e nel prevenire questa città, ed avendo essi deliberato di spedire uno a posta all' oratore loro appresso la serenità vostra, che io in conformità la pregassi in nome loro che volesse, con quella celerità che l' urgente loro bisogno ricerca, accrescer le genti da piedi e da cavallo in Ravenna e dar ordini a quelle che, venendo gl' inimici, che si preparano per il pontefice nella Romagna a offensione di questo stato, si spingano innanzi in difesa di quello, e che la serenità vostra sia contenta di far loro intendere che quantità quella ha ed è per avere in detto luogo e li capi, acciochè sapendo di che soccorso da detta banda si ponno promettere, possano prudentemente provvedere alle cose loro: e similmente la pregano che lo stesso ordine voglia dare nello stato d' Urbino, e che le provvisioni deliberate sieno pronte, e che si intendano col signor Malatesta e con le genti di questo stato in quelle parti acciochè si possano unire e soccorrere ove sarà necessario, replicandomi delli fanti tre mila per terzo quel che per altre mie ho scritto alla serenità vostra, e di che ormai mi par superfluo più dirne. La serenità vostra intende il bisogno ed il desiderio di questi signori, e può rendersi certa che io non manco di far continuamente quelli ufficj che si convengono: quella delibererà quanto alla sapienza sua parerà: alla grazia ec.

Di Firenze li 4 d'Agosto 1529.